

In due lettere sospetti sulla morte in carcere del saronnese “Sasà” Cuono Piscitelli

Date : 13 agosto 2020

Salvatore “[Sasà](#)” [Cuono Piscitelli](#), il saronnese morto in carcere ad Ascoli Piceno nel marzo scorso, potrebbe essere deceduto in seguito ad un pestaggio o quantomeno ad una sottovalutazione delle sue condizioni fisiche. Lo rivelano due lettere scritte da compagni di cella dell'uomo, di cui dà notizia [il sito "Giustiziami"](#).

Il saronnese era detenuto nel carcere di Modena che nel mese di marzo, all'inizio del lock down, come molte altri carceri italiani venne **devastato da una rivolta dei detenuti**. Secondo le testimonianze contenute nelle lettere, Sasà dopo che la rivolta venne domata fu trasferito ad Ascoli Piceno insieme ad altri detenuti, ma morì all'arrivo nel nuovo carcere.

"Le autorità carcerarie parlano di overdose di metadone e psicofarmaci - si legge [nell'articolo pubblicato sul sito](#) che si occupa di giustizia e diritti dei detenuti - Ma le accuse dei due compagni di galera e di viaggio ora rilanciano **pesanti interrogativi**. E' vero o no che tutti i reclusi dell'istituto modenese sono stati sottoposti a visita medica prima di essere trasferiti in altri penitenziari? Dal carcere e da Roma dicono di sì. Dal fronte dei detenuti arriva invece un no. Per i familiari di Sasà il dubbio è atroce: una diagnosi tempestiva e la somministrazione di un farmaco salvavita avrebbero evitato che lui morisse?".